

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udina, Vicolo di Prampiero N. 4.  
INSEZIONI. — Comunicativi per ogni linea o spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mit.

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono in lettere ad i plegni non affrancati.  
Anno V. — N. 222

Quae ergo simul omnia obstringamur amor?  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Ambrosius Hieron.

Sabato 1 Ottobre 1911

Onor. signor Sindaco

## L'emigrazione dei nostri contadini

Un fatto che addolora e che domanda ben più di un semplice ed irrisorio voto contro l'emigrazione per esser risolto in conformità ai criteri cristiani di giustizia, è il frequente cambiamento dei patti coloniali e il progressivo aumento degli affitti giustificato molte volte solamente dal maggior interesse del proprietario. Ognun vede che in tali condizioni il povero contadino deve soggiacere a continue crisi economiche che gli impediscono di provvedere ad un avvenire meno fosco e più sicuro, cui tante volte non può trovare altra via d'evasione che l'America. Ma qui potrà forse migliorare il suo stato economico? Dietro le relazioni di alcuni emigrati friulani dell'Argentina, in quella regione le nostre colonie generalmente han trovato vere sorgenti di ricchezza nella fertilità di quelle terre vergini lavorate con cultura razionale. Attratte da questa prospettiva d'un possibile miglioramento, intere famiglie lasciano il focolare, il paese, la patria, che loro non sa rivendicare i diritti al proprio sudore, per portarsi in quelle lontane contrade. Nella sola parrocchia di S. Maria la Longa ben 60 persone partiranno entro pochi giorni, cui seguiranno 3 famiglie di Feletis e altre dei paesi limitrofi.

Molti spiegano il fatto di queste emigrazioni come un sintomo morboso qualunque, come una smania di novità, di arricchire ecc. Che ciò possa succedere e che anzi talvolta succeda realmente, nessuno è che lo neghi; però ordinariamente la causa si palesa nella mancanza di un regime agrario atto a proteggere il contadino dalle più o meno ingiuste pretese dei padroni.

A quegli infelici dunque che lasciano forse per sempre questo bel lembo di cielo testimone delle loro virtù, per correre alla volta di altri lontani orizzonti, non s'aggiunga l'insulto a tanti motivi che hanno di piangere, piuttosto vada ad essi l'affettuoso saluto di quanti scorgono in essi dei fratelli sacrificati all'idolo del liberalismo generatore di tanta confusione sociale!

## Notizie Vaticane

Una frottola.

Roma, 30. — Sulla fede dell'Avanti la stampa riferiva una pretesa riunione di cardinali sotto la presidenza del Papa per fissare l'epoca e le norme per il trasporto della salma di Leone XIII. L'epoca sarebbe stata in novembre.

Bene, nessuna riunione di cardinali è stata tenuta in proposito; né per novembre il monumento a Leone XIII in San Giovanni Lat. può essere pronto.

Visita di Congedo.

Roma, 30. sra. — Stamane il S. Padre ha ricevuto in udienza di congedo l'abate Oudelin Vicario generale di Parigi, col quale si compiacque vivamente per le entusiastiche dimostrazioni di affetto e di devozione prodigategli dalla rappresentanza della gioventù cattolica francese.

Il Papa disse di bene sperare per l'avvenire e soprattutto per il retto contegno della gioventù militante nelle file cattoliche, dopo la recente manifestazione di fede e di devozione.

L'abate Oudelin rimase veramente commosso dal cordialissimo congedo avuto dal Papa, che gli consegnò una lettera autografa per l'Em. Arcivescovo di Parigi.

Il Card. Merry del Val a Roma.

Roma, 20. — Iersera ha fatto ritorno in Roma dalla villeggiatura pontificia di Castelgandolfo il Cardinale Segretario di Stato E. Mery del Val. Il Cardinale ora rimarrà definitivamente in Roma. Stamane ha dato il consueto ricevimento diplomatico.

## La chiusura dell'Esposizione di Brescia.

Brescia, 30. — Si è chiusa iersera, con pompa solenne, l'Esposizione turistica che ha richiamato per quattro mesi nella nostra città così gran numero di forestieri.

Ultimamente però, in grazia della Camera del Lavoro, che ha sconvolto l'ordine pubblico con gli scioperi generali, il numero dei visitatori era diminuito, mentre giustamente la Presidenza dell'Esposizione aveva fatto grande assegnamento sulle ultime giornate. Sarà anche questa una nuova benemerita dei liberali.

Con tutto ciò la cerimonia di chiusura si è svolta serenamente.

Alle 17, alla presenza delle autorità civili e militari, ebbe luogo l'estrazione della lotteria e l'assegnazione delle medaglie di benemerita al Sindaco, presidente dell'Esposizione, al segretario generale cav. Marinetti ed agli ingegneri Frebeschi e Dabbeni, membri della giuria. Terminata la cerimonia, le autorità si sono recate all'Ospedale dei bambini poveri, dove venne inaugurato un busto del Re, a ricordo della elargizione fatta in occasione della visita alla nostra città. Oggi si sono incominciati a ritirare gli oggetti esposti alla Mostra.

## Cose di Corte e di Governo

Giolitti dal re.

Racconigi, 30. — Giolitti è giunto stamane, ondeggiato dal sotto-prefetto Salvazzo e dal sindaco. Si trovava pure a riceverlo alla stazione il generale Brusati che lo accompagnò al castello reale con vettura di Corte.

Il re trattene Giolitti a colazione. Fu accompagnato alla stazione in vettura di Corte dal generale Brusati ed è ripartito alle 14.5 per Torino.

La grande aspettativa di oggi.

Roma, 30. — In seguito alla domanda della Estrema, domani si raccoglierà la Presidenza della Camera per giudicare sulla convocazione del Parlamento.

Sono già in Roma, oltre al presidente on. Biancheri, il vice-presidente De Risais, i segretari Podestà, Riccio, Cirmani, De Marinis, Lucifero; i questori Giordano, Apostolo e Biacaretti. Hanno annunciato il loro arrivo per domani i vice-presidenti Palberti e Torrigiani, i segretari Cerlana, Maineri, Marcora, altro vice-presidente, ha scritto di non poter per ora venire a Roma. Non si sa se verrà Muraldo cui è stata rinnovato l'invito. Il segr. Bracci non potrà intervenire trovandosi in America.

Circa la domanda di convocazione della Camera, l'Avanti dice esser chiaro che l'Ufficio di Presidenza nulla delibererà, in attesa che Giolitti lo tolga di imbarazzo col regio decreto di chiusura della sessione.

## I socialisti tedeschi.

Un proclama opportunista.

Berlino, 30. — Il nuovo comitato direttivo socialista ha rivolto ai compagni tedeschi un manifesto invitandoli ad una propaganda attiva. A questo scopo devono rinunciare ai litigi meschini ed agli attacchi personali.

Relativamente all'attitudine da osservare verso la borghesia il comitato dice: « Dobbiamo con le nostre forze aiutare i borghesi e favorire i loro sforzi tendenti a desiderata conformi al nostro programma: ma pur avvicinandoci ad essi noi non dobbiamo dimenticarci che un abisso ci separa da essi. »

## Note e commenti

Chi son dessi?

Lungo lo stivale d'Italia si vanno tenendo dei comizi « pro vittime politiche ». In quei comizi si dà la stura alle solite stereotipate frasi ingiuriose contro il governo-gibberna, che non mancano mai di suscitare l'applauso tra la folla incosciente, come altra volta lo suscitavano i discorsi patriottici a base di antipapismo.

Ma in nessuno dei comizi ci fu dato sapere che alla folla incosciente, convocata per la protesta, sia stato detto il perché i 32 condannati nel 1893 languono ancora nelle carceri. Per essere sinceri e soprattutto per essere onesti, non bisogna celar niente: bisogna illuminare la folla dalla quale si pretende un voto o una protesta; non turliupinarla, sorprendendo la sua buona fede.

Dei 32 detenuti, soltanto 7 furono condannati dai tribunali militari; gli altri 25 vennero condannati dalla Corte d'assise di Trani. Tutti poi furono condannati per reati comuni.

E invero dei condannati dal tribunale militare di Firenze sono detenuti: Borghesi, Fabricanti, Giani, Lazzarini, Mugnai, Pampaloni e Rovini, condannati per complicità in omicidi o mancati omicidi, devastazioni, ecc. Sebbene la pena variasse dai 21 ai 30 anni di reclusione pure per tre di essi già fu ridotta della metà: Borghesi, Fabricanti e Giani.

Per uno, Pampaloni, di 15 anni; per un altro, Mugnai, di un terzo; per gli altri di 5 e 6 anni.

I 25 condannati poi dalla Corte d'assise d'appello di Trani, debbono tutti rispondere di cooperazione in omicidi, incendi e furti durante i tumulti di Minervino Murge, e degli assassini in persona del dottor Brandi e del ragioniere Barletta.

Le loro condanne variano dai 7 ai 20 anni di reclusione: essi sono: Petroni 8 anni — Pace, 18 anni — Villani e Giani 29 anni — Spinola, Brizzi, Dittia e Simmi 21 anni — Di Palma, 27 anni — Acquaviva, 30 anni — Carbone, 7 anni — Giani

8 anni — Cicchetti, 7 anni — Cicchetti, 16 anni — D'Amico, 15 anni — Gianella, 18 anni — Mazzoccoli, 15 anni — Monterisi, 21 anni — Sciascia, 7 anni — Tameo, 18 anni — Ventura 15 anni — Formicola, 21 anni — Martinelli, 17 anni — Romanelli, 21 anni — Spinola. 17 anni.

Alla buon'ora, dunque; le vittime, di cui si vorrebbe adesso la libertà, sono né più né meno di un'orda di teppisti, che hanno macchiata la loro coscienza dei più brutali delitti; un'orda di Mussolini, che approfittando di tumulti, han « dato nel sangue e nell'aver di piglio ». Ed è per questi che si grida; ed è per questi che si vorrebbe gridasse tutta quanta Italia.

Via; non ci vorrete far assistere, da qui a qualche anno, a un comizio-protesta per domandare la libertà del teppista che a Milano assassinò il dott. Gadola!

## Grati "ricordi".

L'altro ieri fui davanti al Tribunale di Venezia il processo contro sedici individui che a Chioggia, durante lo sciopero, ebbero l'altissimo onore di rappresentare la teppa.

E il processo finì regalando ai seguenti imputati questi grati ricordi: Binaldo Tuziano 1 anno e 6 mesi di reclusione e lire 300 di multa — Gallo Emanuele 2 anni, 4 mesi e 1000 lire di multa — Marinetti Narciso 6 mesi e 300 lire di multa — Donato Antonio 1 anno, 1 mese e 10 giorni di reclusione — Scarpa Achille 6 mesi di reclusione e 300 lire di multa — Baldo Vincenzo 1 anno, 1 mese e 10 giorni — Spanio Angelo 1 anno, 1 mese e 10 giorni — Runzon Luigi sei mesi e 300 lire di multa — Speroli un anno, 1 mese e 10 giorni — Doria Solfone 1 mese e mezzo, applicando però la legge del perdono — Nardio Attilio 1 anno, 3 mesi e 250 lire di multa — Ballemo Albino 5 mesi e 250 lire di multa.

Se in ogni tumulto, se in ogni sciopero i teppisti venissero sempre in tal modo bollati ne deriverebbero due grandi vantaggi: primo, che l'emerita canaglia capirebbe che neanche nel torbido è dato di più pescare e quindi sarebbero evitati negli scioperi e nelle dimostrazioni i disordini; secondo che la causa del proletariato non discapiterebbe per l'opera selvaggia di quei pochi forsennati.

## La reazione.

Poiché i teppisti guastano la causa del proletariato e tirano su di lei tutte le imprecazioni che dovrebbero cadere solamente sul loro groppone. Così nasce la reazione dei buoni, che, stanchi, si sollevano in massa contro la prepotenza.

Un bel saggio di questa protesta dei buoni l'ha data or ora Genova. Là, per la scelleraggine dei teppisti avvennero seri guai. Di modo che il governo dovette affidare al comando militare la tutela dell'ordine. E il generale Del Mayo, con un proclama breve ma altrettanto energico, la tutelò.

Ritornata la calma, la cittadinanza volle spontanea offrire un ricordo di gratitudine all'esercito; il Caffaro aprì una sottoscrizione; e questa, in pochi giorni, fruttò L. 47.305.90. Cifra eloquentissima! Il Caffaro chiudendo la sottoscrizione, dice:

« Bisogna ripeterlo e ben chiaramente. La sottoscrizione d'omaggio al nostro esercito, non fu veramente aperta dal Caffaro, bensì dai cittadini di Genova, i quali in un improvviso slancio di ammirazione e di riconoscenza per i bravi soldati che mantennero fra noi l'ordine e la tranquillità della popolazione, ammontò fin dal primo giorno a 11,770 lire. »

Tale risultato è della più grande eloquenza e vale più d'ogni commento.

Noi ne siamo confortati e sinceramente commossi. E tanto più commossi in quanto che vediamo, dai nomi di questa sottoscrizione, rappresentati tutti i ceti della cittadinanza, dal patriziato all'alta finanza, dal commerciante al commesso, dal proprietario, all'industriale, all'esercite, al lavoratore, al proletario, alla umile fantesca.

Oggi noi consegneremo al generale Del Mayo la somma raccolta, e gli consegneremo anche la completa lista dei sottoscrittori, affinché ne resti nel cuore d'ogni soldato imperitura memoria.

Con ciò il nostro compito è finito e mai incarico fu per noi più gradito e più confortevole di questo. La nostra missione (in tal caso di semplici intermediari fra due forze vive della Nazione: i cittadini e l'Esercito) fu sommamente facile e di soddisfazione a sé stessa. Poiché con questa nobilissima manifestazione della città non si è inteso che estrinsecare un atto di fratellanza con i nostri bravi soldati.

Nessun germe di livore in questo superbo frutto della solidarietà fra i buoni! Nessun odio per nessuno, in questa magnifica prova di affetto fra i cittadini: nessuna ira e nessuna rampogna. Ma solo l'ineffabile stretta di mano della bontà e della riconoscenza. »

A questi risultati i teppisti conducono la causa nobilissima del proletariato, prostituendola! Ma fanno di più: alienano da lei perfino uomini che — come l'on. Fradeletto — le avevano finora sempre voluto bene; e lasciano attaccati a lei solo quegli uomini — parliamo di uomini civili — che, come gli on. Carratti e Girardini, hanno bisogno dei puntelli rivoluzionari per stare in gamba.

Mancassero loro questi puntelli, o di questi non avessero bisogno, nemmeno quelli le sarebbero più fedeli: poiché una ore le persone dabbene griderebbero: Lasciamo che i teppisti guidino i teppisti!

## L'ASTUZIA SETTARIA

Per conoscere fin dove arrivi la malvagità scaltro ed opportunista dei propugnatori della separazione dello Stato dalla Chiesa in Francia e in modo speciale dei socialisti del famigerato bloc, riferiamo qui sotto una significativa dichiarazione del deputato Briant socialista. Egli, che è relatore alla Camera sul disegno di legge per la separazione della Chiesa dallo Stato, dichiarò « che, dopo l'attuazione della legge, una gran parte dei fondi pel culto potrà servire ad alleviare gli oneri gravanti sui possedimenti dei piccoli agricoltori, che finora erano i più zelanti seguaci della Chiesa. »

Ecco dunque; perché questi poveri agricoltori non si lamentino che in mezzo alle loro miserie e alle loro privazioni non è concessa loro neppure la pratica della religione e la necessaria comunicazione coi ministri di essa, vengono gettati loro in grembo i beni stessi che servono ora al sostentamento dei sacerdoti e ciò perché essi tacciano e non continuano le loro proteste ed i loro giusti lamenti.

E si che quei beni non sono « sangue dei poveri monetizzato »; come tanti altri beni: ma gli onorari che in forza del concordato vengono ora dati al clero francese non sono che una parziale minima restituzione di beni tolti alla chiesa; quindi il toglierli al clero è un furto puro e semplice, e il beneficiare gli altri così provenienti del furto è una cosa abbastanza detestabile, ci pare.

Il deputato Briant troppo poco stima i generosi agricoltori di Francia e crede che essi possano raccogliere l'offerta socialista per il loro corpo ed accettare un altro digiuno ben più aspro e doloroso di quello dell'anima; ma fa male i suoi conti.

Fa male i suoi conti perché oggi come oggi mostra di credere a colui che definiva la questione sociale, una semplice questione di stomaco.

Tristano.

## Notizie estere

Andacissimo furto.

Parigi, 30. — Il Corriere degli Stati Uniti che si trovava nel vagone chiuso semplicemente con catenaccio senza sorveglianza fu rubato la notte scorsa dal treno espresso Parigi-Havre partito da Parigi alle ore 11.35. Il furto fu scoperto a Rouen. Nel vagone in disordine mancavano i valori contenuti in 91 sacchi. L'importanza del furto è enorme. I sacchi oltre alla corrispondenza francese contenevano le corrispondenze di altri paesi. Il treno era stato oggetto di un tentativo di furto rimasto però infruttuoso la notte del 22 al 23 corrente.

## Notizie italiane

Ancora un disastro ferroviario.

Roma, 30. — Alle ore 19 il treno da Roma ad Albano, fu investito presso Marino nella località Pantanella da una locomotiva improvvisamente sfuggita sola dalla stazione di Albano. Rimasero feriti il macchinista, il capotreno, un frenatore del treno investito. Alcuni passeggeri rimasero leggermente contusi. Alle 19.45 parti il treno soccorso; i feriti furono trasportati all'ospedale di Marino.

Il ministro Tedesco si recò alla stazione ad assumere informazioni. Le macchine riportarono delle avarie e si distrusse il bagagliaio.

Gravi disordini al Panificio comunale di Catania.

Catania, 30. — Si hanno da deplorare fatti gravissimi, causati dal licenziamento dal Panificio comunale di un centinaio di operai. I compagni di lavoro hanno fatto causa comune scioperando. Abbandonato il lavoro i panettieri, inferociti, si avviarono ai fornelli della Cooperativa commettendo vandalismi inauditi. Fracassarono tutto, distrussero i fornelli, involarono i denari, producendo danni immensi. Gli impiegati si salvarono a stento.

I vandali si avviarono al Palazzo del Principe Manganella per ripetervi le devastazioni.

Che ne dirà De Felice?

## HAECKEL e l'agonia d'una teoria di Darwin

(Continuaz., vedi numero di ieri)

E riguardando un po' da vicino quei meravigliosi gibboni si trova facilmente che le differenze superano di gran lunga le rassomiglianze con l'uomo. Di fatti hanno lunghissime le braccia che toccano terra nella posizione eretta e delle quali si servono, come gli acrobati del circo quasi di bilancieri per tenersi in equilibrio. Il loro cammino è stentato e zoppicante, mentre il loro stato abituale è rampicante su gli alberi e quasi aereo per la frequenza e l'agilità con cui saltano da grandi distanze. Inoltre hanno l'unghia piatta solo al primo dito, e agli altri un'unghia compressa, adunca, carattata che indica notevole inferiorità. Le loro gambe sono assai più corte delle braccia tutto l'opposto di ciò che è nella specie umana; i denti canini sono molto lunghi, il cervello più povero di circonvoluzioni che nelle altre scimmie antropoidi e quantunque si dica che è maggiore la capacità del cranio nei gibboni che nelle altre scimmie antropomorfe, tuttavia nel confronto tra il cranio di costoro e quello del pitecantropo di Giava si dimentica un carattere che distrugge tutto, cioè è che il cranio del pitecantropo è dolicocefalo mentre è notoriamente brachicefalo il cranio dei gibboni.

Le contraddizioni appaiono maggiori se mettiamo tutto ciò in rapporto col famoso cranio umano scoperto nel 1857 nella valle di Neander presso Düsseldorf e noto col nome di cranio di Neanderthal che è ritenuto il più bestiale o vero scimiesco dei crani umani e sul quale lo Schaffhausen, l'Huxley e il Lyell fondarono il meglio delle loro prove sulla discendenza dell'uomo dalle scimmie. Questo cranio appartiene all'era quaternaria, il pitecantropo invece è più antico perché pliocenico. Dunque quest'ultimo dovrebbe essere più scimiesco dell'altro. Invece se si guarda lo sviluppo delle arcate soprorbitali del cranio di Neanderthal, la grossezza delle sue ossa, i suoi seni frontali assai pronunciati, le fosse temporali assai profonde e la piccola capacità interna non si può negare che il carattere più bestiale compete proprio ad esso. Ma come va invece che di epoca più recente? Dove se ne va lo sviluppo proporzionato al tempo trascorso e al progresso fatto? Queste cose dovrebbero dirci l'Haeckel il quale forse per essersene accorto in tutto il suo discorso riguardo al cranio di Neanderthal serba un silenzio, che non è punto d'oro.

Dunque né il cranio né il femore del pitecantropo autorizzano a cercare negli ilobati la nuova parentela dell'uomo: almeno avessero aspettato di trovare anche gli arti anteriori del pitecantropo i quali per la loro notevole lunghezza, costituiscono il carattere osteologico più decisivo e possibile a riscontrarsi in resti fossili.

Ma intanto è anche da notare che l'Haeckel non parla di discendenza diretta del pitecantropo dagli ilobati, ma da un antenato comune fossile e ipotetico che forse... un giorno... si troverà e al quale si è già dato il nome di *prothylobates*. Così i caratteri di questo... possibile antenato si pretende d'averli sotto'occhi e ci si giura sopra come se fosse già trovato e con tutti i caratteri di cui ha bisogno l'Haeckel e i suoi seguaci per far star in piedi il sacco vuoto della loro teoria. Fanno come colui che vendette l'orso prima d'averlo per le mani.

Anche sulle infime razze umane, ossia sulle più scimiesche le idee di Haeckel si sono modificate per adattarle alla scoperta di Giava. Egli che fu' ora assieme con Darwin Lubbock, Buchner ed altri riteneva i Papua della N. Guinea e della Melanesia gli infimi tra gli uomini e per ciò i più vicini allo stipite originario; ora crede che le razze infime sieno i Wedda del Ceylan e gli Akka del centro africano: e ciò in causa della loro piccola statura che li ravvicina agli ilobati anch'essi i più piccoli tra le scimmie antropomorfe. E non dubita di riferire queste razze all'epoca pliocenica, nella quale egli dice — si confondono probabilmente con un stipite comune. Ma come si fa da un pezzo di calotta e da un femore ad inferire che il pitecantropo era inferiore a tutte le razze umane?

E poi come s'accorda questa nuova genealogia umana colla geografia subito che la distanza tra Ceylan e il centro

dell'Africa da Giava è immensa e vi si interpongono tutta la vastità dell'Oceano indiano? E' vero che questi signori non si spaventano per così poco e per superer oceani immaginando migrazioni, ed oscillazioni della crosta terrestre: ma anche queste sono supposizioni che essi fanno — contraddicendo allo spirito positivo con cui si vantano di perseguire la scienza — e quello che è più ameno sono supposizioni fabbricate per sostenere altre supposizioni. E' proprio il caso indicato dal Vangelo: se un cieco si fa a guidare un altro cieco ambedue cadono nella fossa...

Ne segue che la prossima parentela diretta, o collaterale che sia, degli ilobati col pitecantropo di Giava è di questo con gli Akka ed i Wedda non è ammissibile per ragioni anatomiche e geografiche. Baso appare evidentemente come un ripiego per trarre i fatti alla teoria.

E parimente è meschino l'appoggiarsi che fa l'Haeckel al cranio umano fossile simile a quello del pitecantropo trovato dal Nehring poco dopo la scoperta del Dubois, vicino a Santos nel Brasile. Il quale spetterebbe ad una specie già progredita del pitecantropo e per ciò già uomo ma con un eccessivo prognatismo, ossia col muso assai allungato a causa di ben sette denti incisivi nella mascella superiore invece di quattro. Tra il Brasile e Giava c'è tutto l'Oceano pacifico e parte dell'America del Sud, che è quanto dire un terzo della circonferenza terrestre. Ma questo poco importa all'Haeckel, che secondo il solito dice essere avvenuta in quella direzione un'emigrazione dei discendenti del pitecantropo intanto che si venivano evolvendo verso la forma umana. Ma perchè non immaginare anche per questo cranio di Nehring un antenato pitecoide americano fossile da scoprirsi... quando che sia... in avvenire sempre per conciliarlo colla completa mancanza di scimmie antropomorfe e catarine nell'America? E poi qualunque discussione sul cranio brasiliano è impossibile per il fatto tacito dall'Haeckel, di quei sette denti incisivi nella stessa mascella i quali mostrano che quell'individuo — uomo o scimmia che fosse — era talmente anormale da non potersi fondere alcuna discussione.

Dopo tutto questo pò' pò' di roba è naturale il chiedere in che cosa consista il positivismo della scienza del signor Haeckel, non solamente; ma se un'eguale serietà ha portato questo valent'uomo al congresso del libero pensiero in Roma, quanta ne usa nelle sue ricerche scientifiche, non è difficile comprendere la verità del commento riassuntivo e insospettabile che il giornale liberale la *Perseveranza* fece di tutto insieme questo famoso congresso in questa brevissima frase:

« E' stato uno spettacolo da far diventare clericale il più impudente dei liberali! »

RAOUL D'ALCAMO.

**Prima Fabbrica Italiana**  
ZOCCOLI IN LEGNO  
UDINE — Italo Piva — UDINE

**Nell' Estremo Oriente**

La situazione dei due eserciti.

Londra, 30. — Lo Standard ha dal quartiere principale del generale Kuroki: Ogni giorno vi sono piccoli scontri tra la cavalleria russa e le truppe di Kuroki. Il nerbo delle forze russe si sarebbe ritirato nei dintorni a nord di Mukden ed ora marcierebbe verso Tieling, che è fortificata e adesso occupata dai cosacchi. Forti reparti di fanteria russa si trovano a sud-ovest di Mukden in posti di osservazione.

Parigi, 30. — La Havas reca da Mukden: Si conferma che i giapponesi non dispongono al sud di Mukden se non di deboli reparti di truppe i cui avamposti si trovano vicino alle miniere ad est di

lantai. Le loro posizioni si dispiegano dall'ovest di Dascheriscian sino Taitsé. Il generale Kuroki continua la sua avanzata verso l'est.

**Linievich scende in Corea.**

Parigi, 30. — Il *Matin* reca da Cifu: L'esercito di Vladivostok, agli ordini del generale Linievich, è in procinto di avanzare in Corea, per mantenerlo durante l'inverno in una posizione minacciosa per i giapponesi. I giapponesi avrebbero deciso di inviare 20.000 uomini contro il generale Linievich.

**Il richiamo di Alexieff?**

Parigi, 30. — Il *Matin* apprende da Pietroburgo: Il luogotenente Alexieff sarebbe stato richiamato dalla Manciuria. Il richiamo sarebbe avvenuto col pretesto che lo czar vuole avere dalla bocca di Alexieff spiegazioni sullo stato delle cose in Manciuria; in verità Alexieff non ritornerebbe in Manciuria.

**Enormi ecatombe di soldati.**

Londra, 30. — Il *Daily Telegraph* reca da Sciangai in data di ieri: Secondo relazioni di cinesi, la perdita dell'esercito che assedia Porto Arturo sarebbero molto superiori a 30.000 uomini, fra morti e feriti. L'esercito ha ricevuto negli ultimi giorni batterie di obici di 12 pollici.

Il *Daily Express* ha da Shanghai: — Non rimangono più che 40.000 uomini dell'esercito nel Giappone; e per questo che sono stati chiamati prematuramente i coscritti e prolungato il tempo di servizio dei riservisti.

La più grande difficoltà per i giapponesi è cagionata dall'enorme numero di vittime fatte nell'esercito da Beri Beri, la cui cifra supera quella avuta nei combattimenti. Le truppe in movimento a Port Arthur sono quelle che hanno maggiormente sofferto tanto dai Beri Beri quanto dal fuoco dei russi. L'XI divisione non esiste più.

Il *Morning Post* ha da Shanghai: Annunziati da fonte tedesca che avendo i giapponesi occupato un forte minato i russi lo fecero saltare mediante i fili elettrici. Sembrava giapponesi sarebbero morti.

**Porto Arturo a mal partito.**  
**L'inquietudine a Pietroburgo.**

Londra, 30. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo: Lo czar ricevette un telegramma da Carbin che lo lasciò costernato. Il telegramma porta le informazioni del tenente principe Radzivil, riuscito tempo fa ad uscire da Porto Arturo, e dice che la situazione nella fortezza è estremamente critica. Il generale Stössel è gravemente malato, la guarnigione decimata dalle epidemie, le munizioni scarseggiano, i soldati sono esausti.

Parigi, 30. — Il *New York Herald* di stamane, edizione di Parigi, ha da Pietroburgo: Il sentimento d'inquietudine, sollevato dalla mancanza di notizie precise intorno a Porto Arturo e all'esercito della Manciuria, va rapidamente crescendo. Ciò che aumenta la tensione degli animi è il fatto che tutte le voci che qui pervengono sono di carattere pessimista.

**La federazione**

degli insegnanti delle scuole medie passa il Rubicone!

Roma, 30. — Alle 8 45 si apre la seduta. E' approvato un ordine del giorno Salvemini nel quale si chiede al Ministero di nominare reggenti secondo la graduatoria gli incaricati nominati per concorso e lasciare in servizio quelli nominati senza concorso salvo poi a nominarli reggenti appena avranno vinto un qualche concorso.

Si passa al 3° tema (Per determinare il programma d'azione politica della federazione). Il relatore Faraut espone le conclusioni per l'appoggio all'Estrema Sinistra. Parla Turri a nome della tendenza conservatrice e sostiene che si debba riconfermare il carattere professionale e non politico della federazione; rileva i vantaggi della neutralità; non crede si debba aspettare questo orientamento per interessarsi della scuola e degli insegnanti; cita uomini politici non dell'Estrema Sinistra benemeriti di questa causa; crede che all'orientamento politico seguirebbe lo sfasciamento della federazione: egli ne uscirebbe subito: ricorda le benemeritenze dei giornali conservatori.

i castelli, i redditi della chiesa di Concordia erano dati in pegno a così potenti persone, che difficile sarebbe stato redimerli: divenuto perciò il vescovo *de dilapidatione suspectus*, dovesse presentarsi a giustificare il suo operato; altrimenti si sarebbe proceduto *de ipsius Concilii consilio prout suasit iustitia*.

« Non conosciamo né gli atti di difesa del vescovo, né le deliberazioni del concilio. Probabilmente i prelati della provincia vollero trovare una via di uscita, che salvasse ad un tempo il decoro del loro confratello e le ragioni manomesse della chiesa. »

Eh, già; la via di uscita per la chiesa è sempre stata di rimediare il rimediabile e l'irrimediabile di cancellarlo colla penitenza, se fu colpa.

Si noti la data su riferita 19 giugno 1306, in cui sarebbe stato indetto questo concilio, mentre è certo che fu tenuto il 30 gennaio dell'anno successivo 1307. Dunque la riunione deve aver sofferto una proroga; e di cause ce n'era pur troppo abbondanza.

La giusta data del concilio la desumiamo dal seguente documento monco riportato dal Rubeis, che io traduco.

« Anno 1307, indizione quinta, giorno

Per l'altra tendenza parla Barbagallo che dice doversi guardare al diverso criterio che i partiti politici hanno riguardo alla valutazione delle varie spese di lavoro. Ricorda alcuni recenti fatti, come i congressi monarchici di Ravenna e di Torino che mostrarono l'atteggiamento indifferente e quasi ostile dei conservatori: cita autorevoli colleghi; è convinto che l'azione della federazione coincida col programma dei partiti democratici; la minoranza conservatrice non sarà violentata e tutti desiderano che resti nella federazione. A nome di oltre 100 delegati presenta un ordine del giorno motivato per la decisa azione politica in favore dell'orientamento verso la frazione democratica italiana, e verso i suoi rappresentanti pure rispettando la libertà di opinione. Annunzia che ci sono già oltre 500 iscritti; crede si debbano scegliere quattro oratori in favore e quattro contro. Si sospende la parola per scegliere. In seguito ad accordo preso, parlano Garaglio in favore e Galanti contro.

Nella seduta pom. si termina la discussione e si passa alla votazione. L'ordine del giorno Barbagallo favorevole all'orientamento verso i partiti popolari si approva con voti 140 contro 51 e 3 astenuti.

Infititi sono i commenti per questa votazione.

Gli insegnanti venuti a Roma al solo scopo di difendere i propri interessi e non per fare della politica, hanno abbandonato il Congresso protestando formalmente.

Il *Giornale d'Italia*, commentando il voto, dice che l'adesione ai partiti popolari si fonda sopra un equivoco e la deliberazione è un errore.

**PICCOLE NOTE**

**Si faccia un Consiglio.**

A proposito dei fatti di Baggero, di Castelluzzo ecc., l'Italia reale rievoca questo *ukase* emanato da Ciadini quando andò a liberare il Napoletano e pubblicato il 20 ottobre 1860 nel *Giornale ufficiale* di Napoli:

« Faccia pubblicare che faccio tutti i passanti armati che piglio, e do quartiere soltanto alle truppe. Oggi ho già incominciato ».

Proporziamo un esordio di protesta contro questo *ukase*!

**Il libero pensiero.**

Fa il giro dei giornali una lettera di G. Mazzini, scritta nel 27 giugno 1867 a Edgardo Quinet.

Di quella lettera è interessante questo brano in cui Mazzini dà il suo giudizio sul libero pensiero:

« Io non ho più stima alcuna verso la generazione con la quale opero... Essa non ha fede; ha opinioni. Rinnega Dio, la immortalità, la credenza in ogni legge provvidenziale, intelligente, per ingiunghiarci davanti a Comte e a Buchner: è una generazione sprovvista di senso morale. »

E se avete veduto poi questa generazione ingiunghiarci davanti a Sergii?

**Ricorso dei tempi.**

A Port Elisabeth, gli inglesi della Colonia del Capo stanno lavorando per innalzare un colossale monumento, che perpetui la memoria dei... cavalli caduti nella guerra anglo-boera.

Dopo il ricovero nei cani, gli inglesi ci danno i monumenti ai cavalli. Così si corre di gran trotto, con questa civiltà laica, verso gli alti ideali — fino che si arriva ai tempi di Caligola, il quale, bontà sua, creò senatore il proprio cavallo.

**DALLA PROVINCIA**

**Maniago**

29 settembre

La morte d'una pia.

Martedì 27 si è aperta con una morte da santa nell'ospedale civile di Pordenone la signora Paulina Fornasier nell'età di anni 36.

Lasciò nella desolazione rammentata dal sentimento cristiano il marito e tre figli che seguiranno certamente l'indirizzo avuto dalla loro amata genitrice. x.

di lunedì penultimo di gennaio, nella chiesa maggiore di Aquileia; presenti ecc. ecc. (e qui nomina persone manifestamente deputate dal vescovo di Padova). Mentre nella detta chiesa il Venerabile Padre in Cristo signor Ottobono, patriarca della Sede aquileiese, celebrava co' suoi suffragani il consiglio provinciale; il Venerabile Padre in Cristo Pagano, per la grazia divina e per l'apostolica vescovo padovano sedeva alla destra del signor patriarca predetto, tenendo il primo luogo...»

E questo aneddoto disgustoso della contesa del vescovo di Padova col patriarca per avere il primo posto dopo di lui, è quasi l'unico caso che ci dia conoscenza di questo concilio.

Questo vescovo di Padova era il sopra nominato Pagano della famiglia della Torre, nipote del patriarca Raimondo di gradita memoria. Pagano, alla morte del patriarca Pietro Garlo, essendo decano del capitolo aquileiese, fu dallo stesso capitolo nominato patriarca; ma la sua elezione non fu confermata da Papa Bonifazio VIII, che vi elesse invece l'Ottobono il 30 marzo 1302; e al domani elesse lo stesso Pagano alla sede di Padova che restava vacante per la promo-

**Consiglio comunale**

La seduta si apre alle ore 14.30. Sono presenti i consiglieri: Battistoni, Balgrado Bonini, Bosetti, Braidotti, Brolli, Caratti, Collovigh, Comelli, Conti, Cudugnetto, Doretto, Drinassi, Girardini, Gori, Madrassi, Magistris, Measso, Montemerli, Nimis, Pagan, Pauluzzi, Pecile, Perissini, Perusini, Pico, Salvadori, Schiavi L. C., Schiavi M.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente il sindaco comm. M. Perissini comunica che il co. De Puppi, che fu già sindaco del nostro comune, è ritornato fortunatamente in salute e ringrazia il consiglio dell'interessamento preso per la sua salute.

Cudugnetto ricorda il lutto che colpì la famiglia del cons. sen. A. di Prampero e prega la giunta ad esternare all'illustre uomo le condoglianze del consiglio.

Perissini. La Giunta ha fatto già il suo dovere.

Il sindaco legge poscia la seguente interrogazione:

« I sottoscritti, chiedono interrogare l'on. Giunta, sui motivi che determinarono la concessione del locale scolastico di S. Domenico, per riunioni private di carattere educativo religioso. Firmati: Drinassi, Bonini, Bosetti, Braidotti, Cudugnetto, Madrassi. »

Comelli (ass. all'istruzione). Si meraviglia dell'interrogazione. Un giorno venne da me un sacerdote, il quale mi pregò perché gli concedessi una stanza delle scuole di S. Domenico dovendo istituire una banda musicale composta di ragazzi. Accordai il permesso, purchè non succedessero guai. Con ciò non credo di aver fatto nulla di male. Un'altra volta, uscendo dal palazzo municipale, incontrai sulle scale nuovamente il sacerdote, che mi disse che i ragazzi desideravano dare un saggio musicale, e mi richiese il permesso di tenerlo nel cortile della scuola. Non avendo rifiutato la prima volta, non credetti opportuno rifiutare la seconda.

Drinassi. Si meraviglia della meraviglia dell'assessore Comelli. Per me resta il fatto che una Compagnia di Gesù ha posto la sua sede in via Grazzano, che sforza i genitori a mandare i loro figli al ricreatorio da essi istituito, che trova, magari per le scorse, un assessore della pubblica istruzione che concede a questa Compagnia di usufruire delle aule della scuola, che noi ci sforziamo a far diventare laiche; che si installa per una quindicina di giorni, e magari ne fa una sede.

Bisognerebbe che l'ass. Comelli vedesse in che modo si vanno sforzando i bambini per farli entrare a quel ricreatorio e troverebbe giusta la nostra dolorosa meraviglia.

Dice che bisogna combattere tale istituzione col farne sorgere delle simili laiche.

Comelli replica dicendo che non concedendo la sala si avrebbe fatto un atto di intransigenza clericale.

Drinassi. Non hanno essi la sacrestia di S. Giorgio m. se vogliono.

Bonini (a Comelli). Non capisce.

Comelli (alquanto alterato). Neanche non voglio capire come capisce lei. (si ride).

Drinassi. Allora mi riservo di presentare alla prossima seduta una interpellanza su questo fatto e procurare un voto del Consiglio.

Comelli. Faccia pure. Noi saremo sempre qui pronti a rispondere.

Il Sindaco chiude la discussione e si passa all'ordine del giorno.

In seconda lettura

vengono approvati gli oggetti: 1. Apertura di un conto corrente provvisorio con la locale Cassa di Risparmio per far fronte al servizio di tesoreria.

2. Proposta per l'impianto di un forno municipale.

Conto consuntivo del Comune.

Perissini. A termini di legge i consiglieri che presero parte alla gestione 1901, devono assentarsi durante il voto e non prendere parte alla discussione. Prega il Consiglio ad eleggersi un presidente perchè anch'egli deve assentarsi per i moti già esposti.

Braidotti propone il cons. Bonini.

Il cons. Bonini sale al banco della presidenza ed apre la discussione.

Non avendo nessuno chiesto la parola il segretario dà lettura dell'ordine del giorno proposto dai revisori dei conti.

Dovendosi passare alla votazione i consiglieri Comelli, Cudugnetto, Drinassi, Pagan, Perissini, Pico e Schiavi L. che

ziona di Ottobono. Vedremo poi Pagano stesso dalla sede di Padova venir promosso a patriarca nel 1319 non degenerare successore dello zio.

In questa causa però in cui pretendeva il primo seggio dopo il patriarca in concilio, si vede qualcosa di umano. Io non so quali documenti abbia arrecato per appoggiare le sue pretese: sappiamo però che dal concilio di Pavia tenuto dal patriarca Eberardo ancora nel 1046, la stessa contestazione risolta colà era già stata fin d'allora risolta in favor di Verona alla quale si riconosceva questo privilegio di precedenza, dando torto al vescovo di Padova.

Avendo Ottobono, come metropolitano, deciso di togliere questo primo posto a Pagano che vi si era collocato e lo ambiva, questi reputando con ciò esser lesi i diritti suoi e della sua chiesa, appellò al Pontefice e al Legato della santa Sede.

Il Rubeis poi porta un atto del notaio M. Ieranza, dal quale apprendiamo quanto segue.

Il secondo giorno del concilio, cioè il 31 gennaio (1307), non essendovi comparso Pagano, il patriarca mandò il proprio vicario fra Alberto Abate di Sumaga a intimargli che si presentasse nella chiesa,

presero parte alla gestione del 1901, essendo. L'ordine del giorno viene approvato.

Dimissioni dell'ing. Valussi.

Il sindaco legge la lettera con la quale il cons. ing. Odorico Valussi rassegna le proprie dimissioni dalla carica che fu chiamato a coprire dagli elettori.

Su questo oggetto parlano brevemente i cons. Cudugnetto Bonini e Schiavi L. Il Consiglio prende atto delle dimissioni.

Sanatoria

alla Giunta dei poteri per la gestione del dazio consumo da 1 gennaio a 30 settembre 1904 di cui le deliberazioni consiglieri 13 luglio 1900 e 27 dicembre 1902 e proroga dei poteri stessi a tutto l'anno in corso.

Dopo brevi spiegazioni dell'ass. Conti e brevi appunti del cons. Drinassi, l'oggetto viene approvato.

L'assistenza dell'infanzia.

Voto al Governo perchè l'assistenza all'infanzia venga avvolta a sé dallo Stato.

Caratti. Dall'ordine del giorno inviato dal Consiglio comun. di Padova pare che a quel Comune stia più a cuore il bilancio che l'infanzia abbandonata, perchè cerca di avocare allo Stato l'assistenza dell'infanzia per sottrarsi alle spese. Lo Stato non ha denari per far ciò.

La legge tutela l'infanzia in qualche modo, ma spesso resta lettera morta. Voterei l'ordine del giorno proposto, ma propongo che prossimamente venga presentato un altro ordine del giorno richiamante il governo alla retta applicazione della legge.

Schiavi. Deplorea che con questo ordine del giorno si vada verso la soppressione dell'iniziativa privata.

Solo quando mancherà l'appoggio dei privati si ricorra allo stato. Ammette che lo stato debba provvedere ma dirigendo, con opportune leggi, le opere di beneficenza e facendo osservare scrupolosamente quelle già esistenti. Dice che il Comune di Padova fu poco felice nel proporre tale ordine del giorno.

Propone di sospendere ogni deliberazione.

Bonini. Dice di votare l'ordine del giorno aggiungendo un suntuo della discussione.

Drinassi. L'ordine del giorno gli fa l'effetto della sentenza di Pilato. Il comune di Padova cerca di lavarsi le mani e dare allo Stato la cura dell'infanzia.

Pecile prega i cons. Caratti e Schiavi a formulare un ordine del giorno. Dice che a Padova fiorirono le associazioni in pro dell'infanzia. L'intervento dello Stato è assolutamente indispensabile.

Caratti. Propone, che all'ordine del giorno alla parola «avocate a sé» si sostituisca la frase «curare a che efficacemente ed effettivamente sia provveduto».

Schiavi L. trova buona l'aggiunta Caratti però vorrebbe che si aggiungesse «coadiuvando a tal fine l'opera degli enti morali e di privati quanto occorra ed anche integrandola».

Drinassi non voterà. Posto ai voti l'ordine del giorno con le modifiche Caratti-Schiavi viene approvato.

(Seduta privata).

In seduta privata si nominarono a maestri effettivi per le scuole elementari comunali il signor Giovanni D-romo e la signora Borra Maria, Bertoli Teresa, Simonetti Elena per le scuole interne; per le rurali Caterina di Colobredo, Morando Segala Luigia, Romano Livia e Cargnelli Maria.

La seduta è tolta alle 18.

Non prendiamo qui la difesa dell'ass. Comelli per due ragioni: delle quali la prima è che egli non ha bisogno delle nostre difese, la seconda che non vogliamo si dica dagli avversari essere capitata all'avv. Comelli, con la nostra lode, la peggiore delle disgrazie!

Diciamo invece due parole ai firmatari della interrogazione, che sono i signori Drinassi, Cudugnetto, Madrassi, Bosetti, Bonini e Braidotti, i quali, novelli Tartarini, vedono i leoni clericali perfino nelle innoque note di una fanfara.

Cari ed egregi signori, invece di andare al Consiglio comunale a reclamare l'ostacolo e il boicottaggio contro un ricreatorio, che voi dite clericale, fate a questo la concorrenza impiantandone un altro.

dove già si trovava adunato cogli altri vescovi, e vi si fermasse fino alla fine, altrimenti il vicario gli denunciava a nome del patriarca fin da quel momento che avrebbe incorse *ipso facto* le pene canoniche comminate contro coloro che invitati al sinodo ricusassero d'intervenire. A questa intimitazione il padovano che si trovava il presso nella stanza detta *capitolo del duomo*, rispose come aveva già protestato, che cioè egli era pronto a intervenire purchè gli si dessi il primo seggio, competente a sé e alla sua chiesa come avevano fatto i suoi predecessori; e interponeva appello.

Era allora Legato incaricato da papa Clemente V il cardinale Napoleone degli Orsini per parecchie provincie italiane, fra le quali anche pel patriarcato aquileiese. Davanti a questo legato fu portata questa causa; e trovò annotato dal Manzano che in quest'anno stesso al 1 dicembre il patriarca fa speciale procura in argomento a un suo rappresentante che faccia per lui presso il legato.

E non sappiamo come il litigio sia andato a finire, giacchè null'altro di esso troviamo notato dai nostri storici. E del concilio parimente null'altro sappiamo.

(Continua)

**Sinodi aquileiesi**

Nè era il solo Friuli così messo sopra da tanto furore di guerra. Il papa Clemente V non si fidò di venire in Italia e si fermò in Avignone, dando principio a quel lungo spostamento chiamato *la cattività babilonica*; più e meno tutta Italia era in gran confusione, come facilmente lo desume anche il lettore della Divina Comedia di Dante contemporaneo. E Ottobono stette saldo a tutti questi trambuti, e cercava come meglio poteva di soprirli e di salvare la propria autorità.

Intanto a proposito di questo primo sinodo provinciale di Ottobono trovo questo cenno di Mons. Degani nella *Pagine Friulane* a. III p. 190: « Il patriarca, pacificatosi colla repubblica veneta, aveva indetto per il giorno 19 giugno 1306 il concilio provinciale. Ne mandò anche al vescovo di Concordia (Iacopo) le lettere d'intimitazione; ma vi aggiunse uno speciale e gravissimo decreto. In esso dichiaravagli esser notorio che tutti o quasi

Cominciate pertanto coll'esborsare due mila lire ciascuno per costituire i primi fondi; poi fate un appello alla parrocchia e aspettate (forse sarebbe più salutare per voi non aspettarla!) la risposta che i parrochiani vi daranno; quindi, invece delle passeggiate magari con cavallini premiati, sacrificatevi a raccogliere i bambini, a istruirli, a custodirli. Fate insomma quello che in grande hanno fatto un mons. Tomadini, un don Benedetti, e che in piccolo ripete don Blanchini.

Così fate, e vi mostrerete civili e sopra tutto logici. Ma voi, cari ed egregi signori, appartenete a quella grande categoria di anticlericali che non esborsa un soldo per le istituzioni (la carità avvilisce!), che non fa per le medesime un sacrificio opportuno; ma che solo grida: « Bisogna istituire un ricreatorio laico per distruggere quello clericale... Ma lo faccia il Comune. — Bisogna istituire un asilo laico, una scuola laica... Ma li faccia il Comune ».

Tutto il Comune e sempre il Comune; a voi il merito di aver gridato: Armi e partite!

E la vostra benemerita laicale si esplica poi potentemente quando si tratta di espellere i clericali per impossessarvi — voi — dei loro istituti e dei loro beni; quando si tratta di infrangere i testamenti, come quello del co. Toppo; quando si tratta di travolgere gli statuti fondamentali, come quello Uccellis e Renati — per la vostra laicizzazione, qui, e solo qui, voi siete bravi, e avete chiacchiera, e avete pose tragiche!

Non aggiungiamo altro, aspettando — ove lo credano — che aggiungano il resto i fanciulli e i parrochiani di S. Giorgio, che apprezzano la benefica istituzione e che hanno diritto d'interloquire, perchè le scuole di S. Domenico non sono né di Driussi né di Bonini né della compagnia bella; ma sono del Comune, del quale anche quei parrochiani sono contribuenti.

**Prima Fabbrica Italiana ZOCOLI IN LEGNO UDINE - Italicco Piva - UDINE**

Una lettera del Polo Sud. Bordeaux, 30. — Il direttore del giornale *La Gironda* ha ricevuto dalla spedizione Charcot una lettera scritta dalla Baia della Missione in data 27 gennaio 1904. Gli è pervenuta per caso questa lettera essendo stata trovata senza dubbio da un pescatore di foche.

La spedizione era in buon stato a quell'epoca ed aveva speranza di raggiungere il suo scopo cioè il polo sud.

Il Telefono del GRUCIATO porta il numero 209

**CRONACA CITTADINA**

**DIARIO SACRO.**

Domenica 2 — Ss. Rosalia.  
Lunedì 3 — s. Candido m.

**Fiera e mercati della provincia.**

Azzano X, Eremozzo, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Gorizia, Quisica.

**Il nuovo direttore del tram a vapore.**

La Direzione del tram a vapore Udine S. Daniele venne oggi assunta dall'ing. Lorenzo De Toi, nostro concittadino, in sostituzione del cessante cav. Leonetti, che ne fu direttore fin dalla costruzione.

**L'illuminazione pubblica.**

Secondo le convenzioni stipulate fra il Comune ed il signor Malignani, questi ha cessato con ieri sera di fornire l'illuminazione pubblica.

Questa sera probabilmente funzionerà per conto del Comune nei tre sistemi, gas, luce elettrica ad arco ed a incandescenza.

**Smarrimento.**

Certo Peracchi Ernesto smarì ieri un portamonete contenente 19 lire.

**Ubbriaco**

che getta un bambino nella roggia. Ieri nel pomeriggio fuori porta Cusignacco, un ubbriaco prese un ragazzo lo gettò nella roggia.

Accorse della gente ed estrasse il fanciullo dall'acqua e lo trasportò a casa ove fu posto a letto.

L'ubbrico dopo quella bravata continuò impartirgli la sua via. Il fanciullo nella caduta riportò una contusione in una gamba.

**Operaio ferito.**

Ieri verso le ore 15 riparava all'ospedale l'operaio Travaglio Amadeo, per farsi medicare da una ferita da taglio alla mano destra riportata accidentalmente sul lavoro.

Il medico di guardia lo curò prontamente e lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

**Furto in stazione.**

Il cospicuo della nostra città ha denunciato all'autorità di P. S. che ieri sera da un vagone di merci venne asportata una pezza di formaggio del peso di 60 kgr. Il carro fu trovato spionbato. L'autorità ricerca attivamente gli autori del furto.

**Esposizione regionale veneta in Vicenza.**

Sappiamo che in una seduta seguita l'altra sera alla Camera di Commercio di Vicenza fra i rappresentanti dei principali Enti della città e provincia, venne stabilito di tenere nel 1907 una Esposizione regionale veneta di prodotti industriali ed agricoli con concorsi nazionali di motori in genere, elettricità, locomozione ed illuminazione.

I rappresentanti degli Enti Morali si sono impegnati a patrocinare l'iniziativa nei rispettivi consigli, per la corrispondenza di adeguati sussidi alla Mostra.

Prossimamente si passerà alla costituzione e convocazione del Comitato generale.

**Biblioteca Comunale.**

Si avvisa il pubblico che la Biblioteca si riaprirà oggi 1 ottobre col seguente orario provvisorio:

Mattina: dalle 9 alle 12, sera: dalla 16 alle 18, giorni festivi: dalle 9 alle 12.

**Furto di stagione.**

Le ragazze P. L. d'anni 11 e C. R. d'anni 12, abitanti in Via Bertaldia furono ieri colte dalla guardia campestre Del Gabbo mentre dai fondi di certo Paolo Marchioli asportavano delle panocchie e delle rape.

**Fronde e fiori**

**Meno male!**

Il sig. Bartolet, molto illustrato dal libero pensiero, ha dunque confessato al redattore del *Soleil* che non si può proibire ai preti d'insegnare il Vangelo.

Meno male, via; io credeva che in nome del libero pensiero si potesse proibire anche questo; e che quindi venisse trascinata in carcere ogni prete colto in flagrante insegnamento catechistico!

**Il Sindaco di Dounerat.**

Non ne conosco il nome; ma non imposta. E' degno ugualmente di essere tramandato ai posteri per questa sua ordinanza:

« Una ventina di giovanetti del Comune s'erano messi in mente di organizzare una mascherata nella quale tutti quelli che vi avrebbero preso parte sarebbero stati vestiti da preti.

Questi giovanotti adducevano in sostegno del loro diritto di vestirsi da prete, che se qualche giovane del comune portava la sottana nera, anch'essi avevano lo stesso diritto di portarla.

In questa alternativa non vi era che o permettere la mascherata in sottana, o proibire ai seminaristi di portarla.

Ed egli... proibì ai seminaristi di portarla. Altro che il giudizio di Salomone!

**La statura dei soldati.**

Che il limite di statura dei soldati sia troppo alto non si direbbe, a vedere certi soldati e ufficiali alti come un soldo di caelo.

Tuttavia il ministro della guerra ha in animo di proporre che il limite di statura sia ancora ridotto, tenuto conto che la tattica odierna ha bisogno più di cervello che di corpo.

Quind'innanzi dunque, alla leva, si misurerà il cervello, non il corpo dei coscritti. E guai a coloro che verranno scartati per mancanza di... sviluppo!

**Una bella idea.**

E' quella del grande quanto inglese scrittore Giorgio Meredith. Fra i dibattiti sul riordinamento della famiglia, egli lancia questa proposta:

« Istituire il matrimonio a termine rinnovabile, con garanzia sorvegliata dallo Stato, di una somma sufficiente per l'educazione e il mantenimento dei figli ».

Una matrimonio dunque a scadenza, salva... la garanzia. E dire che il signor Meredith lancia queste idee senza offrire serie garanzie del suo stato normale!

**Sulla cartapeccora.**

Gli antichi scrivevano i loro testamenti sulla cartapeccora. I moderni americani li vogliono litare. Di fatti un messicano, or ora morto, si era fatto litare da parecchi anni il suo testamento sullo stomaco e il tribunale di Messico ha sentenziato che quell'atto era perfettamente legale.

Sarei solo curioso di sapere come l'abbia firmato!

**Il cranio e il fisco.**

Per analogia di cartapeccora, al patto di sopra posso aggiungere questo fatto di sotto, successo non in America ma a Parigi.

Dove è invalso un nuovissimo genere di estame.

Delle persone perfettamente calve si seggono davanti ai caffè e, togliendosi il cappello, lasciano leggere ai curiosi, che si affollano rapidamente, degli avvisi teatrali, commerciali ecc., secondo la ditta a cui hanno affittato il cranio.

Ors, una di queste persone... disinvoltate, sedeva a un tavolo di caffè, attorniato dai soliti curiosi, quando un sergente di ville arriva, fa circolare gli spettacoli, poi, rivolto all'uomo-reclame, gli domanda:

— Siete bollato?

— Che intendete dire?.. domanda l'altro, sorpreso.

— Intendo dire che, poiché il vostro cranio è una réclame, deve portare la marca da bollo.

Ciò detto, nonostante le proteste dell'uomo-reclame, lo dichiara in contravvenzione e lo conduce al vicino posto di polizia.

**La massima.**

Ridi? Bene rassegnati a esser riso. Critichi? Bene, rassegnati a essere criticato.

**Per finire.**

— Papà, schioppo si scrive con una o con due p?

— Secondo; se è con una canna, si scrive con una; se con due, con due.

*L'uomo della montagna.*

**Prima Fabbrica Italiana**

**Zoccoli in legno**

UDINE — Italicco Piva — UDINE

**Cassa di Risparmio di Udine**

Situazione al 30 Settembre 1904.

ATTIVO	
Cassa contanti	L. 38.774.01
Mutui e prestiti	» 7.290.254.10
Buoni del tesoro	» —
Valori pubblici	» 7.511.816.09
Prestiti sopra pegno	» 25.900.—
Conti correnti con garanzia	» 245.673.44
Cambiali in portafoglio	» 1.511.988.75
Conti correnti diversi	» 3.298.45
Ratine inter. non scaduti	» 289.195.45
Mobili	» 7.820.70
Crediti diversi	» 32.612.56
Depositi a cauzione	» 189.830.—
Depositi a custodia	» 2.081.910.62
L. 19.929.074.17	
Spese dell'esercizio in corso » 110.637.96	
L. 19.339.712.18	

**PASSIVO**

Dep. nomin.	L. 2.687.658.44
23/4 0/0	» —
Id. al portat.	» 10.394.827.24
3 0/0	» —
Id. a piccolo rispar. 4 0/0	» 978.627.06
L. 16.926.189.48	

Totale credito dei deposit.	L. 14.061.112.74
Interessi maturati sui dep.	» 299.014.01
Debiti diversi	» 41.465.51
Conto corrispondenti	» 252.856.60
Deposit. per dep. a cauzione	» 189.830.—
Deposit. per dep. a custodia	» 2.081.910.62
L. 14.926.189.48	

Fondo per le oscillazioni dei valori » 623.246.34

Patrimonio dell'Istituto a 31 dicembre 1903 » 1.520.928.68

Rend. dell'eserc. in corso » 269.347.63

L. 19.339.712.13

Il direttore: A. BONINI

**OPERAZIONI**

La Cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti nominativi al 23/4 p. cento, al portatore al 3 p. cento, a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento.

Fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni, senza nessun aggravio al mutuatario per la tassa di R. M., al 4 1/2 p. cento, accorda prestiti o conti corr. ai monti di pietà della provincia di Udine, al 4 per cento.

accorda prestiti alle Società cooperative, alle Casse rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi al 4 per cento.

accorda prestiti agli enti morali della Provincia di Udine verso delegazioni sull'Esattore.

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca.

accorda prestiti sopra pegno di valori, sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

**RINGRAZIAMENTO.**

Le famiglie Percotto, profondamente commosse, ringraziano di tutto cuore quei gentili che vollero intervenire a rendere più solenni le onoranze funebri della loro indimenticabile mamma *Caterina Anderovoli ved. Percotto*.

E specialmente ringraziano il comm. Ugo Loschi e gli operai ed operaie della tipografia del Patronato; la direzione della Scuola-Famiglia, nonché la presidenza del Consorzio Filarmonico e i colleghi che spontaneamente si prestarono per l'elegia eseguita in chiesa.

**Occasione propizia pel Clero**

Sono arrivati finalmente a disposizione del Rev.mo Clero i due importantissimi manuali:

1. — **MANUALE PER LO STUDIO E PER LA PRATICA DELLA SACRA LITURGIA**, del Sac. Pietro Veneroni, miss. ap. e dottore in sacra teologia, professore nel Seminario di Pavia — 4 bei volumi, 11<sup>a</sup> edizione riordinata e accresciuta, per sole L. 4.50.

2. — **IL DIRITTO ECCLESIASTICO DELLO STATO ITALIANO**, esposto come studio complementare del diritto canonico. Avv. Giulio e sac. dott. Pietro Calchi Novati, professore del Seminario di Milano. Un volume di pag. 300, che comprende tutte le leggi civili riguardanti materie ecclesiastiche dall'imperatore Costantino Magno ai nostri giorni al prezzo di L. 3.20.

Si l'una che l'altra opera viene ceduta con un ribasso eccezionale per facilitare al Clero l'acquisto di un MANUALE indispensabile per la teoria e pratica delle sacre funzioni; e per la continue attinenza colle autorità civili. Trovati presso la Rev.ma Curia e in Seminario.

**CURA delle sofferenze emorroidarie**

Parere dell' Ill. Cav. Prof. Adolfo Fasano della R. Università di Napoli.

Sotto il nome di emorroidi si designano le dilatazioni delle vene del retto, che seguono a cause generali o locali di ristagno di sangue col sistema venoso addominale e che danno luogo col tempo alla formazione di tumori varicosi, emorragie ed a disturbi generali e locali. Questi consistono in bruciori all'ano, tenesmo, dolori per ragadi, flebite, sintomi catarrali del retto. I disturbi generali consistono in pesantezza al basso ventre, flatulenza, dispepsia, alito fetido, cefalea, vertigini, disturbi psichici.

Le cause degli emorroidi abituali, gli ostacoli alla normale circolazione venosa addominale per malattie del polmone, ecc. cura dovrà essere diretta ad eccitare la funzione intestinale materiale, e ciò si ottiene alvine regolari, mercè l'assunzione all'intestino; ciò che sanguigna nel campo della indirettamente anche gli organi ammalati. A tutte queste indicazioni rispondono mirabilmente i purganti salini e specialmente l'acqua Loser Janos *Fonte Palma*, i cui meriti sono noti per essere preferita ad essi. La dose per ottenere gli effetti utili varia da gr. 200 a 230, però volendo continuare per parecchio tempo la cura e per mettersi al sicuro delle recidive sarà bene usare non più di 100-150 gr. al giorno.

L'acqua minerale naturale "FONTE PALMA", si vende nelle farmacie e negozi d'acque minerali. — Guardarsi dalle contraffazioni. Esigere Fonte "Palma", e fac-simile.

Proprietario Loser Janos - Budapest (Ungheria)



**Sartoria Ecclesiastica Visintini Virgilio UDINE - Via Poscolle N. 2 - UDINE**

Specialità di qualsiasi Vestito Ecclesiastico Lavoro accurato ed eseguito anche in ventiquattro ore PREZZI MITISSIMI

**GOZZO**  
PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI  
Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO  
Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).  
L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

**Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE**  
Impianti completi di **Latterie**  
DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc.  
Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

**FERRUCCHIA BISLERI**  
Volette la Salute  
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.  
Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.  
Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)  
Raccomanda da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.  
F. BISLERI & C. - MILANO.

**Gabinetto dentistico Alberto Raffaelli PREMIATO**  
con MEDAGLIE D'ORO e CRUCE AL MERITO Udine - Roma  
Piazza Mercatunovo (ex S. Giacomo) N. 3 UDINE  
Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali.  
Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.  
**Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.**

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO  
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

\* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. \*

Dirigere le domande alla Ditta:

**E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**  
"alla Margia", Piazza V. E.

L'ACQUA

## ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impregniabile e riposante per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera con massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba e mantiene il nutrimento necessario e eccita l'attività del "cuore primitivo", favorendo lo sviluppo e rendendo i capelli morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**ATTESTATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano  
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.  
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra acqua sia veramente una meraviglia, ma anzitutto che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente la forfora e rinforzando la radice dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PREKANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Drogherie e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Draghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** - Via Forino, 12 - Milano.

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 950/1000

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

## OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.  
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità | Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

**Veli per Stacci e Buratti**  
Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

◆ PREZZI MODICISSIMI ◆

## GIUSEPPE BONANNI

Recapito Piazza del Duomo, 11  
UDINE — Laboratorio Via Aquileia, angolo Vicolo Stabernao — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

### SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

**Lavori in ferro battuto ed indorato**

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI  
UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE

**L. 450 di Premi.**

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operarie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.<sup>a</sup> N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100.—  
Serie 2.<sup>a</sup> » 1 » » 100 » » » » 300.—  
Serie 3.<sup>a</sup> » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e sommeranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulizia dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

**UNA BELLA PIANETA COMPLETA.**